



Nella nostra analisi partiamo da un dato oggettivo che è lo stato di crisi nel quale vive il settore degli Enti Pubblici di Ricerca, mascherato esclusivamente da una grande capacità produttiva dei nostri Ricercatori e Tecnici che sopperisce alle carenze strutturali e finanziarie. È altrettanto indubbio che questo stato di crisi sia direttamente correlabile a politiche inadeguate e ad una gestione degli enti spesso priva di qualsiasi prospettiva. La diffusa precarietà, i tagli ai bilanci e la cancellazione del comparto di contrattazione sono le evidenze a conferma di quanto da noi rappresentato e riteniamo che da queste si debba partire in funzione di un rilancio della Ricerca Pubblica.

L'applicazione dei commi 1 e 2 dell'Articolo 20 DLGS 75/2017 per gli EPR è una necessità sia correlata al diritto dei lavoratori, sia alla stabilizzazione delle funzioni ricoperte dai lavoratori ma anche alla chiusura della procedura di infrazione avviata dalla denuncia USB PI di Agosto 2013 che dei ricorsi avviati dal nostro studio legale. Sostanzialmente, circa 10000 precari tra TD, cococo ed assegni di ricerca hanno il requisito alla stabilizzazione figlia degli emendamenti al mille proroghe di ISS ed Istat.

Appare ora chiaro che i miglioramenti introdotti dal DLGS 218/2016 non riguardano una 'flessibile' applicazione della quota di bilancio da utilizzare per applicare le norme su elencate e lo stesso rilancio degli EPR deve passare per un investimento massiccio che USB PI identifica in almeno 600 mln di euro per riportare i fondi ordinari dei 21 EPR almeno al periodo precedente alla spending-review, a cui associare sgravi e facilitazioni fiscali in questi anni passati concessi in maniera discriminatoria solo alla ricerca privata. Se a questo si aggiunge l'investimento a contestati enti come l'IIT e lo Human Technopole, appare evidente che i tagli nel nostro settore non sono più sopportabili.

Nel sottolineare l'assurdità di un settore con un 'pezzo' di delega dalla Madia senza un contratto specifico di riferimento, riteniamo che la priorità sia ora di avere l'investimento su descritto per stabilizzare tutti i precari, con l'obiettivo di aprire le carriere e il reclutamento nei prossimi anni.

Per questo con la manifestazione del 14 giugno abbiamo voluto chiedere che il percorso che USB PI Ricerca ha avviato con determinazione con i primi due enti ad essere de-precarizzati (ISS ed ISTAT) continui e sia fatto proprio dal sistema (compresi i vertici) per tutti gli altri enti.

Per questo siamo oggi qui a chiederVi di condividere con chiarezza e determinazione alcuni punti:

- i. Rendere pubblica attraverso tutti gli strumenti, anche social, la determinazione della consulta dei presidenti di procedere nei propri enti (anche tenendo conto dei percorsi già avviati non solo in ISS ed in Istat ma anche in ENEA ed ASI) all'applicazione esaustiva del comma 1 e del comma 2, associato alle chiamate da graduatorie e/o concorsi nazionali che riconoscano il servizio prestato nel conseguimento del requisito di cui all'articolo 20 del dlgs 75/2017. Tale determinazione deve esser riportata a livello di governo, parlamento ed in generale a livello istituzionale;**
- ii. Utilizzare lo strumento del comma 8 Art. 20 del Dlgs per la proroga di tempo determinato, assegni e cococo, e alla conversione dei lavoratori atipici in tempo determinato nel minor tempo possibile ed comunque entro il 2020.**
- iii. Far approvare dei propri organi, piani assunzionali in cui sia espresso chiaramente che si intende assumere con priorità il precariato storico.**

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it

Teniamo a sottolineare che USB PI sarà in campo nei prossimi mesi sia per sostenere gli impegni che stiamo raccogliendo a livello governativo e parlamentare che per agire nella modifica delle norme con l'intento di estendere al comma 1 dell'articolo 20 tutti i precari già evidenziati dal provvedimento. Il nostro intervento sarà anche a livello di ricostituzione del comparto ricerca ed interventi economici per il settore (defiscalizzazioni e fiscalità di vantaggio).

Vi chiediamo di farci conoscere le vostre determinazioni, confidando che non possano allontanarsi dalla volontà di applicare tutti gli strumenti in vostro possesso per completare la stabilizzazione, in modo da poterle utilizzare nei confronti del governo e del parlamento lanciando un segnale chiaro. Diversamente, se "il sistema si barrica" e non si predispose favorevolmente alla richiesta economica che stiamo sostenendo nelle varie sedi istituzionali (Governo e Parlamentari), ci vedremo costretti a rivolgere le nostre azioni verso gli EPR, i primi interessati a che il processo di finanziamento e stabilizzazioni vada in porto.

Roma, 21 luglio 2017

USB PI Ricerca

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it

Sintesi della piattaforma contrattuale USB PI

USB PI in occasione della riunione della consulta del 21 luglio 2017 sintetizza la piattaforma contrattuale del settore ricerca. Si rimanda alla piattaforma nazionale per i punti generali.

Si sottolinea, prioritariamente, che solo un aumento di 300 euro per lavoratore potrebbe consentire un minimo recupero dell'inflazione 'percepita' ed accumulata in questi anni di blocco salariale. Riteniamo per questo che gli 85 euro 'virtuali' siano non solo insufficiente ma ridicoli ed offensivi come proposta. **Per questo rigettiamo con forza l'accordo del 30 novembre 2017 che 'simula' una tornata contrattuale rendendo, invece, possibili riduzioni salariali, specie nella parte dell'accessorio, nell'ambito di un comparto 'Scuola' che vede gli stipendi medi dei 'presidi' inferiori alla media di quelli del settore ricerca.**

Parti peculiari del settore Ricerca.

Con riferimento all'insufficiente stanziamento, riteniamo prioritario '**stabilizzare**' **gli accessori fissi e ricorrenti** (indennità mensile e annuale di tutti gli EPR e STE dell'Agenzia Spaziale nella quota minima, IOS e IVP, introducendo l'indennità annuale anche per i livelli I-III), integrandoli nella quota tabellare. Per raggiungere per tutti i dipendenti il livello degli Enti che presentano maggiori importi, nella parte normativa va definito l'iter per l'aumento delle quote necessarie del fondo accessorio e lo snellimento di quello definito dalle regole attuali.

Viene soppresso il profilo del Funzionario con attuazione in prima applicazione nel triennio dell'articolo 22 comma 15 sia per questa figura che per gli CTER sottoinquadriati.

Il livello di accesso per il personale in possesso di diploma di scuola media superiore è il VI, con conseguente intervento sui lavoratori al VII CAMM.

Il livello di accesso per il personale in possesso della laurea triennale è il V.

Il livello di accesso per laurea magistrale è il III rispettivamente ricercatore o tecnologo, anche per il personale umanistico-giuridico.

L'accesso dall'esterno viene chiuso al II livello, quindi aperto solo al personale già assunto, e ristretto al 40% al I livello.

Vanno inseriti meccanismi di passaggio di livello atti a contenere a meno di 10 anni la permanenza massima nello stesso.

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it